

**SINTESI DEGLI INTERVENTI DEGLI ESPERTI AL CONVEGNO SU “LA RISERVA NATURALE PINETA DANNUNZIANA: un'oasi di verde nel cuore dell'area metropolitana, che avrà luogo sabato 27 ottobre, alle ore 17, presso la nuova sede della Biblioteca “F.Di Giampaolo” in via Tiburtina 95/25.**

Il convegno si pone l'obiettivo di mettere a fuoco l'importanza ecologica, economica e sociale della Pineta, vista anche quale luogo identitario di Pescara. Dopo un rapido excursus storico per ricostruirne, su basi cartografiche e bibliografiche, l'estensione originaria e gli usi, si documenterà anche l'ipotesi che lo stesso toponimo “Pescara” abbia una origine “dasologica”, legata all'esistenza dell'antica Pineta.

A distanza di tanti anni dalla sua istituzione, la Riserva Naturale non è mai stata – nella sostanza dei fatti – realizzata mentre addirittura l'elusione continua delle norme di salvaguardia e l'assenza “storica” persino di una vigilanza hanno portato un notevole degrado. Si argomenterà di come la Riserva, per sopravvivere, debba essere dotata, con indifferibile urgenza, delle strutture di consulenza scientifica e degli organi direzionali previsti dalle leggi, e di come sia possibile conseguire un marcato aumento di superficie, la riconnessione ecologica con il Torrente Vallelunga e con l'arenile e una fruizione sostenibile che riesca a garantire le esigenze sociali, nel rispetto dell'ambiente naturale e culturale. **(Giovanni Damiani)**

-----

Si ripercorrono i rapporti territoriali fra la Pineta costiera ed il contesto insediativo, con cenni (brevissimi) alle modalità con cui si sono manifestate le relazioni fra necessità degli abitanti (l'abitare il luogo) e la risorsa naturale. Dall'antica selva nei pressi della fortezza, al passaggio della ferrovia (che ha definito nuove gerarchie territoriali con grandi conseguenze per il successivo assetto insediativo), allo sviluppo della balneazione e alla nascita del quartiere Pineta, sino al dopoguerra quando si stabilizza una nuova funzione: quella di sorgente di rendita fondiaria urbana. Dal Piano Piccinato in poi, la Pineta trova la destinazione di verde pubblico attrezzato: un servizio per la città. E' dagli anni '70 che, anche a Pescara, si impone all'attenzione l'approccio ecologico alle questioni del verde e del territorio. Da qui prende origine e si sviluppa quella maturazione delle idee che in definitiva fa evolvere la proposta di "parco pubblico" a quella di "riserva naturale". Resta l'auspicio che le qualità che la riserva racchiude in sé possano riverberarsi all'intero territorio attraverso la formazione della rete ecologica locale. **(Piero Ferretti)**

-----

L'area attualmente occupata dalla Pineta rappresenta l'ultimo, piccolo frammento degli ambienti naturali che anticamente erano presenti lungo la costa Pescara. La Pineta è stata oggetto di numerosi studi, dai quali si evince che nel suo territorio è ancora presente un buon livello di biodiversità. In particolare, sono state censite 346 specie vegetali (molte delle quali di grande interesse fitogeografico: si pensi, ad esempio, a *Carex repens*, in Abruzzo nota solo per la Pineta, o all'endemica *Ophrys promontorii*) e oltre 20 associazioni vegetali, di cui alcune attualmente rarissime.

La Pineta è però gravemente minacciata a causa della elevata pressione antropica e della inadeguata gestione che hanno causato eccessivi fenomeni di frammentazione, riduzione e ruderalizzazione delle residue comunità naturali, attualmente ad elevato rischio di estinzione.

Il patrimonio naturalistico della Pineta Dannunziana necessita pertanto di una urgente attenzione, in considerazione degli insostituibili ruoli che le emergenze biologiche ricoprono quali serbatoi di biodiversità, modelli per auspicabili interventi di recupero ambientale o di mitigazione degli impatti, biocanali indispensabili per il potenziamento della continuità ambientale, elementi per il mantenimento della capacità omeostatica dell'ambiente, nonché preziose risorse per la fruizione didattica e sociale. **(Gianfranco Pirone)**

*Riferimenti normativi:*

-Legge quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa. (L.R. 38/1996)

-Istituzione della Riserva Naturale di interesse provinciale "Pineta Dannunziana" (L.R. 96/2000)